

Leoni biografici di Alessandro Francesco S. Landi.

Ebbe i natali da Tacarier e Maria Nordi in Puos d'Alpago li 13 Maggio 1794, fu laureato in medicina (a 18 anni d'età) li 12 Giugno 1812 nella Università di Padova, e licenziato pel libero esercizio della medesima li 30 Maggio 1813.

Dedito specialmente agli studi della medicina legale e polizia medica, della Botanica, della storia naturale universale ed Agraria.

Negli anni 1816, 1817, 1818 fu medico assistente nel Circo Ospitale di Padova. — Dal 1818 al 1822, Assistente alla Cattedra di Botanica in quella Università. — Dal 1822 a tutto il 1844 Primo Medico condotto e Consulente municipale in Belluno. — In gennaio 1845 fu nominato Medico Prov. in Treviso, ove morì nel 16 Settembre 1849.

Oltre ai servizi, prestò straordinaria cura ed assistenza: nel 1817, ai tifici dell'Ospitale Civile di Padova, e curò successivamente in quello stesso nosocomio, pagri e sifilitici in qualità di medico primario nel 1826 e 1831 sostituì a Belluno il mancante medico Prov. nel 1833 fu direttore onorario della vaccinazione in Belluno, nel 1834 sostituì per 10 mesi il medico primario dell'Ospitale di Belluno Fando e fu direttore onorario dal 1838, cui donò, a riprese, una completa raccolta di piante, fossili e minerali della Provincia, indi una collezione di vegetabili funerogami, da esso stesso ottenuta con lunghe e laboriose occupazioni di parecchi anni. Amplio in seguito il Museo stesso di ricca e completa raccolta ornitologica, a formare la quale non lo trattennero nè le gravi cure del suo ministero che gli contrastavano una assidua prestazione all'uopo necessaria, nè le proprie ristrettezze economiche, di cui lasciò tracce profonde anche dopo la sua morte.

È non senza grave rammarico deesi notare dai cultori delle
Q. al 1843 Del Museo P. della Storia naturale e di Industria
in Belluno

patrie glorie, l'inqualificabile incuria delle passate Amministrazioni Comunali di Belluno, che lasciarono andare disperse le sudate fatiche del fondatore, e perduto nella lotta un decoroso ornamento, poichè ora non restano che pochi e poveri avanzi della collezione donata dal Landi al suo paese nativo, verso il quale, se ebbe in vita una colpa per essere sì presto dimenticato (e se pure si può chiamarla così) fu quella di averlo troppo amato colla parola, coll'opera e col cuore, senza confine di tempo, di mezzi, di forze e di scopo.

Fu socio corrispondente dell'accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Secretario delle scienze di quella degli Antonomi in Belluno, nella quale promosse e fece prospere il gabinetto di lettura, e fu socio ordinario dell'Ateneo di Treviso. Scrisse e stampò sui giornali scientifici più acreditati di quelle epoche o in opuscoli separati, varie lodate memorie sulle malattie dei bambini e su quella delle patate. Rivendicò pubblicamente al nostro Segato l'invenzione che altri tentava ~~usurpare~~ usurpare, sulla petrificazione dei corpi animali, incoraggiando gli studi del chimico Lanon nella scoperta del sistema non rivelato dall'inventore.

Lasciò scritte parecchie consultazioni mediche in forma epistolare, e da vari autografi incompleti tuttora esistenti, si potrebbe dedurre come avesse in animo di pubblicare, se non gli avessero fatto di effetto le compassate forze economiche, un trattato di polizia medica e di medicina legale, un altro di Botanica, un'altro sulla meteorologia applicata alla medicina, un'altro di Chimica organica farmaceutica, più altre traduzioni dei periodici scientifici francesi del suo tempo.

Fu onesto fino allo scrupolo: ebbe modi insinuanti con ogni ceto di persone; sentì il pregio della amicizia fino al completo sacrificio di se stesso; sospose sempre e senza misurare il pericolo dei contagi, la propria vita a quella

del suo simile, cui si era consacrato. Mite, conciliativo,
studioso, infaticabile, amoro, lasciò larga eredità
d'affetti e unico desiderio di sé nella consorte e nei figli.

Prepararono la prematura sua fine, i filii patimenti
e le angosce morali durante a fianco del martire politico
Jacopo Tasso dalla cui cella non si dipartì, per oltre un
mese, che breviora della notte.

Diedero il collo alla sua travagliata assistenza
le fatiche sostenute dal Maggio a Settembre 1849, nella
invasione colerica, diffusa in tutta la provincia di Treviso
ampliata pel bioco di Venezia, coi distretti di Mestre,
Dolo e S. Donà, dove il morbo inferiva; avendo
Tasso con scarsi sussidi di personale istituire, dirigere
e presenziare (accarendo buon numero d'infermi) molti
ospitali provvisori; così in città come in Provincia.

63 Mayo 1904

Copia da una busta Ms. a notizia favorita dalla
figliuola del def. Sandi, la sign. Nina Branchetti
ved. Sandi tuttora vivente a Belluno, con una figlia
dello stesso Sandi, ultima superstite.

(L'atto di Ms. è detto: consegnato in copia al sign. Luigi Zanone
il 1873.)

Sanl - Alphonse France